

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno VIII — N. 68

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul cunctis obstringamur amore:
 Quae visat invidia, vincat et ipsa modus.
 Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4

INSERZIONI. — Comunque vari nel corpo del giornale per linea o spazio di linea cent. 80 - Per avvisi dopo la prima firma cent. 50 - Per avvisi dopo la prima firma ad una o due colonne, chiede le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi speciali.

Sabato 23 marzo 1906

NEL PARLAMENTO

SENATO.

Roma, 22. — Si approva il disegno di legge sulla graduale avocazione allo Stato delle spese di cui all'art. 272 della legge comunale e provinciale.

Il senatore Pisa svolge una sua interpellanza per il ritardo nel pagamento ai professori delle sezioni aggiunte di Milano.

Rana spiega il ritardo con le difficoltà contabili e dà affidamenti per il futuro.

Si approva poi il disegno per i miglioramenti postali, telegrafici e telefonici. Il Senato si è quindi aggiornato.

Un colloquio Tittoni-Buluw a Desio.

Roma, 22. — L'Italia ha da Genova che il principe di Bulow arriverà a Rapallo probabilmente domenica mattina. Un colloquio tra il cancelliere tedesco e il nostro ministro degli esteri on. Tittoni avrebbe luogo a Desio prima di Pasqua.

Per la successione al ministero delle Finanze.

Roma, 22. — Anche stamane il ministro delle Poste on. Schanzer ebbe un lungo colloquio a palazzo Braschi col presidente del Consiglio on. Giolitti.

Questi ripetuti colloqui fanno supporre, come circolava oggi la voce nei circoli politici del passaggio dell'on. Schanzer al ministero delle Finanze.

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A ROMA.

Roma, 22. — Stamane è arrivato a Roma il Duca degli Abruzzi che fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati.

Come è noto il Duca degli Abruzzi deve assumere il comando di una nave e prima di imbarcarsi si recò ad ossequiare il Re, ed a conferire col ministro della Marina.

Scoperta d'un delitto presso Torino.

Torino, 22. — Oggi dopo minute indagini la polizia ha arrestato certa Angela Actis sessantenne nonché il marito Lorenzo Gilardino deviatore sulla linea di Pinerolo.

In prossimità del casello dei due coniugi era stato trovato ferito gravemente il soldato Pietro Viola Lombardo.

Questi era stato sorpreso dai coniugi in colloquio intimo con la figlia Caterina. La madre, donna assai robusta, lo aveva colpito al capo con un bastone. Il giovane era fuggito ma dopo breve tratto era caduto sul binario.

La vecchia è confessa. Le condizioni del soldato sono alquanto migliorate.

Un patto colonico moderno ed una Camera arbitrale nel Bresciano

L'iniziativa partita dalla Federazione delle Unioni cattoliche del lavoro e raccolta con slancio dalle Amministrazioni provinciali e della città, dalle opere pie e dalla Camera del lavoro per una riforma del patto colonico nella pianura bresciana, ebbe oggi la solenne sanzione.

I tipi del nuovo patto colonico, concretati da una commissione tecnica, riguardanti le condizioni di lavoro dei bifolchi, dei braccianti e delle donne, furono discussi ed approvati nella riunione ch'ebbe luogo oggi alla sede della Cattedra ambulante d'agricoltura presieduta dal comm. C. Fieschi ed alla quale erano intervenuti i rappresentanti di tutti gli enti ed Amministrazioni aderenti, la provincia e il comune di Brescia, la Cattedra ambulante e la R. Scuola d'agricoltura, la Camera del lavoro, i proprietari e conduttori di fondi.

Ma insieme il nuovo patto colonico per il quale i lavoratori dei campi del bresciano avranno un notevole aumento, che costituisce loro un vero stato di benessere, fu deliberata l'istituzione d'una Camera arbitrale, residente in Brescia, la quale sarà chiamata a risolvere le questioni relative all'interpretazione ed alla applicazione del nuovo patto colonico con giudizio inappellabile.

GENTE CIVILE!

Roma 22. — Stasera si è ripetuta la dimostrazione davanti alla chiesa di San Carlo al Corso alla fine della predica. I dimostranti erano circa 3000. Per scioglierli si è dovuto interrompere la circolazione nella piazza S. Carlo i cui sbocchi sono stati chiusi. I dimostranti sono stati respinti verso piazza Colonna e sciolti.

Note e commenti

Contro i deputati socialisti.

Che cosa fanno, dove sono, come adempiono il loro mandato i deputati socialisti? Lasciamo che lo dica l'*Avanti*, che è in grado di saperlo. E l'*Avanti* del 21 scrive:

Vi sono deputati socialisti — e si può dire che costituiscono i due terzi del gruppo — i quali non si vedono quasi mai alla Camera, o vi fanno, a lunghi intervalli, apparizioni di un giorno o due, per tornarsene subito dopo alle loro occupazioni... parlamentari. Spesso accade di constatare che questo o quel deputato socialista, rimasto completamente sordo alle convocazioni del gruppo in occasione di importanti battaglie parlamentari e in vista di dibattiti intorno a questioni di vasto interesse pubblico e di specifico interesse proletario, arriva a Roma per una giornata, soltanto per patrocinare alla Camera questa o quella piccina questione limitata all'interesse di qualche villaggio del proprio collegio; e se all'indomani l'ordine del giorno della Camera reca una discussione d'importanza nazionale, questa non è una buona ragione per trattenere a Roma l'onorevole socialista, patrocinatore di un passaggio a livello sulla via rotabile di Roccamannuccia...

Sono dunque colpiti di marasma senile. Conseguenza la medaglietta, fanno il comodaccio loro, punto curandosi degli interessi della nazione. Lo si è veduto anche allora della legge sul riposo festivo. Essi, compreso l'on. Cabrin, erano assenti e non presero parte alla votazione.

Gli elettori.

E l'*Avanti*, fatte queste constatazioni vergognose per un partito, prevede anche che cosa diranno gli elettori quando — venendo le elezioni — questi candidati rossi si ripresenteranno per avere il voto.

«Noi spesso, scrive l'*Avanti*, pensiamo alla risposta che, in una prossima convocazione di comizi, il corpo elettorale potrebbe opporre ai soliti discorsi-programmi dei nostri «candidati uscenti». Questi quale documento di differenziazione dai loro avversari potranno prendere dalla vita parlamentare di questi ultimi tempi? Sarà loro possibile affermare nei comizi di avere curato meglio e più attivamente dei deputati di altri partiti gli interessi del paese? All'infuori della loro rispettabilità morale e politica, quale altro titolo presenteranno per sollecitare la fiducia dei propri corpi elettorali?

Che avverrà? Avverrà che il popolo avrà aperti gli occhi; e li lascerà a terra, stanco di essere turlupinato da codesti messeri. Tra i quali — o onore del vero — è da ascrivere anche il direttore dell'*Avanti*, l'on. Ferri, il quale si presenta alla Camera solo quando c'è da fare fracasso; poi si eclissa e compare o alla Università per una lezione; o al giornale per buttar giù diatribe; o alle Assise per difendere assassini; o in qualche teatro per ripetere la conferenza su La macchina a vapore!

La rivolta dei contadini in Rumenia.

Vienna, 22. — I giornali hanno da Bucarest che, secondo le notizie giunte da Moldavia, la rivolta dei contadini si estende sempre più. La città di Dorohoi venne saccheggiata e incendiata dai contadini; la popolazione è fuggita a Cuteni, ove si trovano numerosi abitanti ungheresi.

Vi fu un conflitto fra rumeni e ungheresi. Quattro ungheresi furono uccisi e trenta feriti.

A Belgostje vi fu un combattimento tra contadini e truppe. 14 contadini furono uccisi.

Nel distretto di Fokshanov avvegnono disordini nel villaggio Sulice, che fu interamente devastato.

Un'allarme all'arsenale di Tolone per un principio d'incendio.

Tolone, 22. — Ieri sera dopo la chiusura delle porte dell'Arsenale una roada vide uscire del fumo dagli hangars delle officine situate non lontano dal bacino di Missiesy dove esplose la Jena.

L'allarme fu dato subito ed i pompieri ed i gendarmi della marina accorsero immediatamente. Il fuoco si era manifestato in una dipendenza delle officine. Si potè rendersene padroni assai rapidamente ed una sorveglianza rigorosa fu stabilita per il resto della notte attorno alla tettoia.

Il tunnel sotto la Manica

Londra, 22. — Alla Camera dei Comuni è terminata alle 5.30 la discussione circa l'esercito, Campbell Bannerman si leva per dichiarare che la seduta è tolta e rinviata a sabato. Aggiunge che approfitta dell'occasione per ripetere la dichiarazione fatta alla Camera dei Lordi dal Governo che cioè questi crede di dovere, nel pubblico interesse, opporsi al progetto del «tunnel» sotto la Manica rilevando che se tutte le precauzioni militari fossero prese il «tunnel» costituirebbe sempre una causa di inquietudine generale e sarebbe dannoso agli interessi politici e commerciali del paese (acclamazioni in quasi tutti i banchi).

La seduta è durata quasi 27 ore senza interruzioni di sorta.

Un nuovo potente proiettile.

Londra, 22. — I giornali annunziano che una fonderia di acciaio inglese ha creato un tipo di proiettile che attraverserebbe tutte le corazzate esistenti.

I preparativi ad Atene per il ricevimento di Re Vittorio.

Atene, 22. — Sono incominciati grandiosi preparativi per il ricevimento del Re d'Italia in occasione della restituzione della visita a Re Giorgio di Grecia.

Le gesta macabre di un pazzo

Il corrispondente di Costantinopoli del *Corriere* narra il seguente fatto avvenuto nell'ospedale armeno di Toccin, e che si direbbe la riproduzione con qualche variante di una novella del Cesari.

Nel citato ospedale vi è un riparto per i pazzi così detti pacifici, che non danno in iscardesenza, e la cui follia essendo innocua non richiede una sorveglianza speciale. Essi possono perciò liberamente passeggiare nel giardino e nei corridoi dell'ospedale, senza che nessuno se ne curi altrimenti.

Alcuni giorni or sono un ammalato morì. In attesa dei funerali che dovevano aver luogo l'indomani, il morto fu posto nella bara, e trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale. Il cadavere fu ricoperto d'un lenzuolo e quattro corpi furono messi ad ardere ai lati del feretro.

Ora accadde che verso sera, uno dei pazzi girovagando per gli anditi, si trovò a passare davanti alla camera mortuaria. Spinto da curiosità od altro, egli aprì l'uscio e vide che vi era un morto nella stanza.

S'avvicinò alla bara, sollevò il lenzuolo, poi un'idea da pazzo traversandogli il cervello si guardò attorno e richiuse l'uscio. In una parete della stanza mortuaria c'era una grande armadio a muro che serviva, da una parte, a tener medicinali e disinfettanti, e dall'altra, tele inerte, stracci ecc. Il pazzo sollevò il morto dalla bara, aprì l'armadio, vi pose il cadavere, ritto, come meglio poté, e poi lo richiuse, vivacemente, onde il morto non cadesse. Indi si adagiò egli stesso nella bara, si coprì col lenzuolo ed attese gli avvenimenti.

Poco dopo, il vecchio cappellano dell'ospedale fu avvisato che vi era un morto nella stanza mortuaria. Egli prese il suo breviario e si recò nella stanza, come era solito, per recitare le preghiere dei morti.

Aveva cominciato a leggere, quando, alzando gli occhi vide che il lenzuolo si muoveva e poco dopo una testa sollevò dalla bara, e guardarlo fisso, sghignazzando. Il povero prete fu preso da tale spavento che cadde giù, morto, colto da sincope fulminea. Il pazzo rittirò di nuovo il lenzuolo sulla testa e non si mosse.

In quel mentre, due infermieri che passavano di lì, gettando un sguardo, attraverso alla porta, nella stanza mortuaria videro il prete steso per terra. Si precipitarono subito in suo soccorso, e pensando che fosse semplicemente tramortito, andarono verso l'armadio per prendervi dei medicinali e dei panni per mettergli sotto il capo; ma nell'aprire l'armadio, ecco che il morto cadde loro addosso. Gettare un grido e voltarsi, pazzi di terrore per scappare fu il primo moto istintivo dei due poveri diavoli, ma per colmo, mentre si voltavano, ecco il vero pazzo saltar fuori dalla bara. A quella vista poi, gli infermieri non ressero più e mentre scappavano a corsa, urlando, il pazzo li inseguiva con pari velocità.

In un attimo tutto l'ospedale fu sottosopra; a poco per volta l'equivoco fu chiarito e il pazzo rinchiuso; troppo tardi però, poiché il povero prete è morto e si teme moltissimo per la salute dei due infermieri che sono degenti in letto con febbre e allucinazioni.

Non si parla d'altro in città, e credo che difficilmente si possa trovare un fatto simile negli annali delle avventure straordinarie.

La vittoria del Centro nelle ultime elezioni politiche

Su questo tema l'illustre padre Pavissich ha pubblicato nell'ultimo quaderno della *Civiltà cattolica* un magistrale articolo che riproduciamo nelle sue parti sostanziali.

Dopo avere riassunto la cronaca elettorale germanica, il p. Pavissich passa a parlare del Centro nel suo doppio aspetto: di partito politico e di partito popolare. Egli scrive:

Partito politico.

«Il Centro non è un gruppo cattolico per la difesa degli interessi religiosi, ma un vero partito politico, che riconosce e difende gli interessi legittimi di tutti. Con che non si vuol dire che la difesa dei diritti religiosi del popolo cattolico sia aliena dal suo programma, ma anzi ch'esso occupa la posizione più salda, sicura e vantaggiosa, quella cioè del terreno politico, per propugnare nel modo più efficace, in nome del diritto costituzionale, cogli altri legittimi interessi, anche quelli del cattolicesimo nello stato germanico.

Di tale carattere fondamentale del Centro si è già discusso ripetutamente in questi ultimi tempi sul nostro periodico, né occorre pertanto trattarne qui diffusamente. Pel nostro scopo ci basta osservare che, se i cattolici alemanni avessero formato in parlamento un gruppo confessionale con programma esclusivamente o principalmente di difesa religiosa, tutti gli elementi non cattolici si sarebbero collegati, tosto o tardi, in un esercito formidabile, per combattere implacabilmente il cattolicesimo in parlamento e fuori di esso, e, considerando allo Stato, lo avrebbero posto fuori del diritto comune, determinando una saggia di lotte religiose e civili, da cui sarebbe sorto un nuovo Kulturkampf, più lungo e più funesto dell'antico. E se pure ciò non fosse avvenuto, il carattere religioso del gruppo ne avrebbe indebolita l'attività parlamentare, lo avrebbe screditato nella pubblica opinione, esiliandolo dal contatto cogli altri partiti e dalla partecipazione positiva alla vita dello Stato, come era appunto accaduto all'antica *fraktion cattolica* del parlamento prussiano.

Con dichiararsi invece un gruppo politico, che esercita legittimamente la sua attività parlamentare conforme al diritto costituzionale e al carattere federativo dello Stato germanico, e rappresenta alle camere legislative gli interessi, di ogni specie, di due quinti del popolo tedesco, il Centro si è conquistato ed ha sempre mantenuto in parlamento e nel paese, di fronte al governo e agli altri partiti, una posizione giuridica insuperabile corrispondente al suo numero, alla sua compattezza, all'eccezionalità e modernità del suo programma, alla parte sempre viva, operosa, preponderante e spesso decisiva da esso presa, come fattore precipuo di attività legislativa, in tutte le questioni politiche, economiche e sociali e perciò stesso nell'indirizzo del governo e degli affari pubblici, interni ed esterni.

A tale politica positiva, reale, pratica, da cui non possono escludersi tutti gli onesti espedienti e compromessi dalla tattica parlamentare, fino a votare nelle cause giuste coi socialisti, e talvolta anche coi socialisti, contro il governo e gli altri partiti, affine d'impedire che si formi una maggioranza capace d'iniziare un nuovo Kulturkampf, si deve l'importanza politica del Centro, come parte vitale, nell'organismo costituzionale e federativo dello Stato germanico; taleché tutti i governi, da quello del Bismarck in poi, furono costretti, per amore e per forza, a non poter decidere alcuna questione grave di politica interna ed esterna senza la cooperazione precipua del Centro.

Donde appare con evidenza come e perché, in tutte le questioni concernenti gli interessi della Chiesa cattolica in Germania, esso potesse alzar la sua voce, in nome del diritto costituzionale, e imporre la sua autorità al governo e agli altri partiti, per ottenere che al cattolicesimo fosse resa piena giustizia, dall'abolizione delle leggi persecutorie fino alla riammissione dei gesuiti, votata colla cooperazione dei socialisti. Un gruppo parlamentare, alla cui importanza politica si era dovuto riconoscere il diritto di dare alla Camera il suo presidente e ch'era stato il fattore

legislativo più autorevole e aveva offerta la collaborazione tecnica più competente per qualche grande riforma economica, politica, militare e sociale, come mai non avrebbe strappato allo Stato luterano, non già per concessione e per privilegio, ma per diritto, la libertà della Chiesa e la sua parità giuridica di fronte al protestantismo?

Così il carattere politico, non confessionale, del Centro germanico diventava il mezzo più efficace e più sicuro per procacciare al cattolicesimo una condizione di libertà, di rispetto e di dignità, che indarno si cercherebbe negli Stati cattolici. E il popolo cattolico di Germania, nobilitamente orgoglioso della posizione autorevole che occupavano i suoi rappresentanti in Parlamento e profondamente grato della condizione onorifica e dignitosa procacciata dalla loro politica nella pubblica opinione e nella vita del paese; della libertà religiosa e dei tanti altri vantaggi temporali, conquistati colle lotte costituzionali, di fronte al protestantesimo o al socialismo; si stringeva intorno al Centro con tanta energia ed entusiasmo, da formare con esso quella torre insuperabile, contro la quale anche l'ultimo assalto generale nelle nuove elezioni non ebbe altro effetto che di renderla più formidabile e di aumentare grandemente il numero e l'eroismo dei suoi difensori.

Di tale condizione di cose, onde la minoranza cattolica del nuovo impero germanico veniva ad esercitare, per mezzo della sua rappresentanza parlamentare, un'azione vitale e spesso preponderante nell'organismo costituzionale dello Stato, e appunto perciò poteva rivendicare a tutto rigore di diritto e di forza politica la propria libertà religiosa, la storia ha ormai riconosciuto il merito precipuo alla straordinaria abilità parlamentare del Windthorst, che fu veramente il più grande politico positivo (Realpolitiker) dei suoi tempi.

Finché i deputati cattolici formavano in Parlamento un partito religioso, il Bismarck, capace di valutarne la poca importanza politica, non ne diede gran pensiero; anzi dichiarò ch'era disposto a camminare con questo partito e con le sue aspirazioni (auch mit dieser Partei und ihrem Bestreben zu gehen). Ma appena s'accorse del nuovo indirizzo, datogli dalla piccola eccellenza, e si vide dinanzi non più l'antica *fraktion cattolica*, bensì un gran partito politico, mirabilmente disciplinato, con programma proprio ed indipendente, presieduto da un uomo, le cui esime qualità parlamentari gli erano ben note; col suo genio politico né afferrò tosto l'importanza; intese che esso non si sarebbe lasciato sedurre a lasciare il terreno forte e sicuro della costituzione per isterilirsi nel dottrinarismo politico e nella tensione delle lotte confessionali colle solite cappuccinate (Kapuziner); ma che avrebbe destramente adoperati tutti i mezzi tattici per fortificare la propria posizione e imporsi al governo come organo vitale del potere legislativo.

Perciò il cancelliere di ferro, che identificava la sua volontà e il suo genio col bene dell'impero, giudicando che il Windthorst gli opponesse un forte partito parlamentare come mezzo politico per abbatterlo, da indifferente verso il gruppo cattolico divenne aggressivo contro il gruppo politico, lo dichiarò *nemico dell'impero* (reichsfeindlich) e chiamò la sua azione un movimento rivoluzionario contro l'impero germanico e le sue istituzioni fondamentali (eine revolutionäre Bewegung gegen das deutsche Reich und seine Grundrichtungen). E per abbattere il Centro e toglierli il vero fondamento della sua potenza, cioè il popolo cattolico, assalì direttamente il cattolicesimo con una guerra di sterminio.

Fu questa la vera origine del Kulturkampf!

Strano fenomeno e altamente istruttivo, per cui il più grande uomo di Stato del secolo passato, pronto a lasciare in pace un partito cattolico, anzi a governare con esso, sorge a volerlo schiacciare con una guerra tremenda, appena lo vede trasformato in partito politico! Quale lezione per cattolici degli altri paesi! Quale differenza tra la politica parlamentare del Centro, dal 1870 in poi, e quella spiegata contem-

Specialità FOCACCIE PASQUALI a L. 2 al Kg. —

lavorazione cilindrata a macchina presso l'offetteria F. GIULIANI e Figlio, Via della Posta Udine. — Servizio a domicilio. — Si spediscono anche in provincia e fuori. — Servizi completi per nozze, battesimi, soiré, ecc. ecc.

poraneamente dai cattolici francesi, che fu in parte la causa delle tristissime condizioni presenti.

Il Bismark chiude i suoi *Pensieri e Ricordi* (Gedanken und Erinnerungen) con dire: «Io non posso chiamare non inetto che il solo indirizzo del Centro». L'avvenire, ch'è a noi presente, gli ha dato pienamente ragione. Il Windhorst vive ancora in mezzo al suo popolo nell'opera propria, perchè il carattere politico, da lui impresso al Centro germanico, gli ha procacciato nelle ultime elezioni un nuovo trionfo.

Partito popolare.

Il Centro è inoltre un grande partito popolare, nel senso più comprensivo ed universale di questa parola.

Ad apprezzare degnamente il valore di tale carattere, conviene riflettere che negli ultimi decenni, le questioni economiche e sociali, determinate da un movimento indomabile delle classi lavoratrici per la propria riabilitazione, ebbero a prendere il sopravvento nella vita pubblica, e ad invadere il campo della politica per guisa da formare l'argomento più grave, più urgente e più pericoloso dell'agitazione elettorale e delle discussioni parlamentari.

Fortunatamente gli uomini eminenti, onde fin dal suo nascere fu costituito il Centro, si accorsero in tempo, dal Ketteler in poi, di tale irrefrenabile tendenza dei tempi nuovi e perciò, nella lotta sempre più viva dei vari interessi economici, impressero all'attività del Centro un carattere essenzialmente popolare in senso veramente cristiano; non già cioè con darsi, come i socialisti, a patrocinare unicamente gli interessi delle classi lavoratrici contro gli interessi delle classi superiori, ma sì con propugnare anche nel campo economico il dovere sociale della giustizia distributiva. Si valsero quindi di ogni occasione per imporre all'azione politica e parlamentare, come una necessità di Stato, l'obbligo di conciliare i vari interessi di classe colla protezione e difesa dei deboli contro quelli che sono economicamente più forti, mediante la rivendicazione dei diritti del lavoro, manomessi dal moderno capitalismo.

Per tal guisa il Centro non divenne né un partito agrario né un partito operaio, né un partito artigiano, né un partito del ceto medio, né molto meno un partito delle classi superiori, ma bensì un grande partito di restaurazione sociale che, accettando incondizionatamente la democrazia rappresentativa dello Stato moderno, fondata sulla eguaglianza politica universale, se ne valse per infondere lo spirito cristiano della eguaglianza evangelica e promuovere la ricostituzione organica della società, mediante la coesione omogenea di tutte le classi, determinata dalla ricognizione dei diritti di ciascuna, con riguardo speciale a quelli delle classi più numerose e più oppresse, e dalla reciprocità dei vari interessi nella compagine comune.

Per quando andace e arduo fosse il proposito di far penetrare nel popolo questo programma, specie di fronte alle tradizioni feudali delle classi privilegiate, all'egoismo sfruttatore del capitalismo borghese e all'attrinimento seducente della lotta di classe del socialismo, certo è ch'esso offriva la unica soluzione adeguata della questione sociale e, nel campo politico forniva le guarentigie necessarie per compiere felicemente la trasformazione democratica dello Stato e consolidarne l'assetto definitivo.

L'impresa più malagevole si era pertanto di rendere veramente popolare tale programma, per guisa che fosse universalmente conosciuto e apprezzato in mezzo alle grandi moltitudini delle città e delle campagne. Al che, com'è noto, fu mirabilmente provveduto con un lavoro costante minuto, universale di agitazione e di organizzazione, con una diffusione immensa della stampa quotidiana e periodica e soprattutto con quella fontana inesaurita di cultura e di propaganda moderna ch'è la *Unione Popolare*, il *Volkverein*.

Così l'elettore cattolico si trova armato di tutto punto contro tutti i sofismi, gli errori, gli inganni, da qualunque parte vengano a tendergli insidie ed ha la perfetta conoscenza del potere che gli somministra la moderna democrazia rappresentativa col dargli in mano una particella della sovranità politica; vede e sa come deve esercitare il suo potere per concorrere a dare il tracollo alla bilancia dello Stato.

Solo per tale coscienza politica del popolo cattolico, la torre del Centro è ormai sì ferma che può contare, contro ogni evento, sopra una novantina di collegi elettorali al primo scrutinio. Il popolo cattolico poi può dirsi veramente padrone in casa sua, arbitro dei suoi destini nel campo sociale e politico; non è quindi posto alla mercé né della grazia imperiale, né delle concessioni del governo, né dei favori degli altri partiti, ma difende i suoi interessi, compreso il sommo della libertà religiosa, per mezzo dei suoi rappresentanti legislativi e sa che, finché il Centro non esisterà che per lui, esso non potrà che lavorare e combattere per lui. Così si avvera il motto

democratico: «Ciò che si fa per il popolo, lo si fa per mezzo del popolo!».

Ella è questa la psicologia delle ultime elezioni, che perciò furono una vera *decisione del Popolo*.

Dopo avere riferito e delucidato il giudizio d'un giornale tedesco il P. Pavissich continua:

«Il frutto poi più prezioso della vittoria, che accresce grandemente la forza del Centro, si è ch'esso entra nel nuovo parlamento come unico partito veramente popolare, munito di un indirizzo sociale a cui appartiene l'avvenire. Per la terribile disfatta toccatagli nelle ultime elezioni, il socialismo non può più accreditare la sua pretesa di concentrare nelle proprie mani l'organizzazione e la rappresentanza dei lavoratori. L'illusione della sua forza invincibile è svanita e con questa anche la pressione ch'esso esercitava sulle classi operaie; la condizione delle cose è pertanto mutata e l'organizzazione cristiana del lavoro vede aprirsi dinanzi a sé un via più larga più e libera per muovere a nuove conquiste. Ondechè l'organo della federazione cristiano-sociale dei metallurgici poteva scrivere recentemente:

«Il risultato delle elezioni significa per le corporazioni cristiane: *via libera!* Troncato è il sogno grandioso dei due petulantanti delle corporazioni rosse; l'illusione socialista d'invincibilità è scomparsa. Centinaia di migliaia, milioni di operai tedeschi non socialisti respirano con soddisfazione. Or tale stato di cose è sommamente favorevole alla nostra agitazione e deve essere utilizzato. Dunque subito all'opera!».

Né meno efficacemente viene consolidata la posizione del Centro, quale partito essenzialmente popolare, dal fatto che nel nuovo *Reichstag* entrano come deputati i capi più autorevoli dell'organizzazione cristiana del lavoro. Oltre il deputato operaio Giesberts, che apparteneva al vecchio *Reichstag*, furono eletti il Wiedeberg, presidente della federazione cristiana dei muratori; lo Schiffer, presidente della federazione generale delle corporazioni cristiane; il Becker, segretario operaio; lo Schimer, fondatore delle corporazioni cristiane in Baviera.

A questi cinque operai autentici e capi dell'organizzazione del lavoro si aggiungono tanti altri eminenti deputati democratici cristiani, specialmente l'Hitze, il Trimborn e il Pieper, direttore generale del *Volkverein*; e si potrà formarsi un giusto concetto di quel grande aumento di popolarità onde il Centro entra più forte di prima nel nuovo *Reichstag* e può aspettare tranquillo e sereno gli assalti dei suoi nemici».

Infine il P. Pavissich, dopo avere enumerato i provvedimenti legislativi, che saranno caldeggiati dal Centro, conclude: «Così il Centro, senz'altro presidio che quello della forza indomabile, conferitagli dal suo doppio carattere, costituzionale e sociale, continua a svolgere, con maggiore intensità ed efficacia di prima, perchè libero da ogni dovere di deferenza e da ogni riguardo di opportunità verso il governo, la sua mirabile attività parlamentare; ed insegna col suo esempio ai cattolici delle nazioni latine quell'azione sociale sul terreno costituzionale, la cui mancanza, com'è stata finora causa non ultima della loro decadenza, così potrebbe in avvenire farsi causa precipua della loro rovina».

La guerra antireligiosa IN FRANCIA

Le carte di Mons. Montagnini.

Parigi, 22. — Il *Matin* ha chiesto a tutti i membri della commissione d'inchiesta eletta ieri per esaminare le carte sequestrate presso mons. Montagnini il quale, a loro avviso, la commissione doveva orientare i suoi lavori.

Quasi tutti sono partigiani della pubblicazione completa e rapida delle carte sequestrate.

Alcuni credono che le carte di ordine intimo e privato devano essere poste da parte.

LA S. SEDE

mentiene il suo contegno corretto.

Roma, 22. — L'*Osservatore Romano* conferma la smentita della notizia secondo la quale la segreteria di Stato della Santa Sede preparerebbe la pubblicazione delle carte di Montagnini.

La Duma dell'impero

Pietroburgo, 22. — Nell'odierna seduta della Duma, passata senza incidenti, fu presentata una mozione firmata da 87 deputati per l'amnistia.

Una foresta in fiamme.

Innsbruck, 22. — Inferisce ad Alberg una tormenta di neve. A Trento è scoppiato un grande incendio nella foresta alle falde del monte Popanilla. Il fuoco si propaga a destra verso Zambana a sinistra verso il lago Santo.

DALLA REGIONE

Portogruaro

21 marzo.

L'inaugurazione della Segheria Fabroni-Petrin.

Ieri alle 16, presenti il R. Pretore, il Tenente dei RR. Carabinieri, mons. Rettore del Seminario, gli Impiegati governativi e comunali, molti Sacerdoti, proprietari, commercianti, agenti, artigiani e operai della Città, S. M. mons. Vescovo ha benedetto solennemente la segheria che la ditta Fabroni-Petrin ha fatto in brevissimo tempo sorgere nei pressi della Stazione ferroviaria.

S. M. parlò poi agli invitati compiacendosi colla Ditta che dalla benedizione del Signore aveva voluto santificare lo stabilimento e il lavoro, e facendo alla medesima le più vive congratulazioni per aver arricchito la città di una nuova industria, e i più caldi auguri per il successo e la prosperità dell'opificio: congratulazioni e auguri che poi il cav. G. C. Bertolini ripeté a nome del Sindaco impedito e di tutta la cittadinanza.

Finita la cerimonia, il sig. Francesco Polacco Direttore dello Stabilimento fece metter in azione le varie macchine perchè tutti gli invitati potessero ammirare i molteplici lavori che vi si possono eseguire.

Il movimento viene dato da un motore a gas povero, della forza di 20 cavalli, della fabbrica inglese Jangyes (rappresent. l'ing. Amoretti di Milano) montato dal sig. Dante Vassellini. Esso fa muovere le

seguenti macchine che escono dalla fabbrica ing. H. Kirchner di Lipsia, e vengono montate dal Direttore dello stabilimento sig. Polacco e dal sig. Otto Schröter: Sega alternativa orizzontale — sega a nastro (ult. modello) — sega con carrello per isquadrature di pavimenti, serramenti, infissi ecc. — piallatrice su 3 lati — radriatrice accoppiata con apparecchi per fare pavimenti e cornici — modanatrice extradoppia un pezzo sagomato di 15 Curi di spessore — macchina per far tennoni e cave per serramenti ed infissi — id. per affilare coltelli e sagonare utensili in genere.

Intanto i signori Fabroni e Petrin offrivano un sontuoso rinfresco ai numerosi intervenuti i quali non finivano di ammirare lo Stabilimento e il coraggio dell'iniziativa della Ditta, alla quale è doveroso tributare il plauso che si merita e ripetere gli auguri che Mons. Vescovo e il Cav. Bertolini fecero alla prosperità della nuova industria.

Sesto al Reghena

22 marzo.

Lavori in Chiesa.

Il giorno di San Giuseppe arrivarono da Venezia le sei colonne di marmo che collocate fra le attuali colonne della navata maggiore della nostra chiesa monumentale, ridaranno a questa l'antica forma basilicale. Sono lavoro del marmista veneziano L. Gaggio, su disegno dell'illustre architetto professor Torres che tanto amore ed impegno ha posto nel restauro della nostra Chiesa. L'arrivo in paese fu salutato dal suono giulivo delle campane e da tutta la popolazione, la quale vede in esse la ripresa imminente dei lavori.

DALLA PROVINCIA

Cividale

21 marzo.

La questione ospitaliera davanti al Consiglio comunale.

Giovedì scorso 14 corr. fu portata in 2.a lettura l'eterna vertenza dell'Ospedale civile relativa alle piazze gratuite di spettanza del Comune.

Si riteneva per certo o per lo meno si sperava, che la questione, già discussa in un campo veramente sereno ed in forma più che esauriente nella prima lettura, passasse senza ulteriori indugi e discussioni anche nella seconda.

Ma fu vana speranza, poichè causa l'assenza (1) di vari Consiglieri, l'ordine del giorno presentato dall'On. Giunta ottenne una esigua maggioranza cioè a dire non ottenne la maggioranza degli iscritti come voluta per legge.

Votarono favorevolmente all'ordine del giorno della Giunta i Consiglieri signori Miani, Caorbonaro, Canciani, Podrecca, Brosadola e Mulloni G. Batta; votarono contro i signori Morgante, Albini, Mesaglio e Zanotto.

Prima però della votazione dell'ordine del giorno della Giunta il Consigliere Albini ebbe a sortire con una proposta, quella cioè di studiare l'unione della Congregazione di Carità, retta dalla Casa di Ricovero coll'Ospedale.

In vista di tale possibile abbinamento il cons. Albini propose la sospensiva che però messa ai voti venne senz'altro respinta.

A nulla valsero le insistenze e più che convincenti argomentazioni dell'Egregio sig. Pro-sindaco Miani per dimostrare la tutta convenienza e soprattutto la forte necessità di venire una buona volta alla definizione della vertenza che fra Comune ed Ospedale da tanti anni si dibatte con danno evidente d'ambidue le Amministrazioni interessate ma soprattutto dell'Ospedale.

A nulla valsero le assicurazioni date per far comprendere che il voto odierno non avrebbe un'avvenire o quando che sia, minimamente disturbato o comunque ostacolato un possibile anzi possibilissimo abbinamento delle due istituzioni all' Ospedale e Casa di Ricovero.

Che anzi, per concretare uno serio studio sull'abbinamento delle due istituzioni necessaria in primo luogo di regolare in definitiva i rapporti economici che corrono fra Comune ed Ospedale, al fine di porre questo ultimo nella condizione di poter agire in un campo appianato e soprattutto pacifico.

Veramente tutte le cose buone hanno sempre avuto delle grandi difficoltà da superare, sempre dei grandi ostacoli da rimuovere; ma nella vertenza attuale sarebbe proprio il caso di dire che rimossi gli ostacoli e preparata la strada non si voglia per non volere approfittare.

Noi non possiamo men che credere neanche lontanamente pensare che c'entri della cattiveria d'animo in coloro che votarono contro l'ordine del giorno della Giunta; ma vogliamo piuttosto credere in un eccessivo riguardo nel tutelare gli interessi delle due Amministrazioni ed in modo particolare di quella del Comune.

Sarebbe grave che per principio di opposizione sistematica o di partito, si venisse, pur di contrariare i lodevoli studi dell'on. Giunta in riguardo alla vertenza con l'Ospedale, ad ostacolare l'effettuazione di ne-

cessarie ed utilissime riforme nel P. I.; come pure doloroso sarebbe il dover registrare che ciò invece dipende dall'ignorare le cause e le conseguenze vere della questione.

Per coloro che non lo sanno (e sono molti) l'Ospedale di Cividale non ha mai vissuto alle spalle del Comune, nè attualmente lo domanda.

L'Ospedale è un Ente a sé ed è lui che soccorre i poveri del Comune e non è il Comune, come generalmente si crede, che soccorre i suoi poveri all'Ospedale.

Per il convegno avvenuto tra Comune ed Ospedale nel 1882 circa, quest'ultimo obbligavasi per un quinquennio al mantenimento di N. 28 piazze gratuite, cioè a dire di N. 10220 presenze annue a beneficio dei poveri della città e sobborghi di Cividale. Allo scadere del citato convegno e precisamente nell'anno 1889 con deliberazione Consiliare accettata dall'Ospedale inferiormente approvato veniva stabilito di rinnovarlo per un altro quinquennio con la clausola di dovere l'Ospedale accreditare il Comune di anno in anno tutte quelle piazze che per avventura nell'anno precedente fossero state coperte in meno delle 28 pattuite.

In seguito, sfavorevoli e combinate circostanze condussero il P. I. nella impossibilità di rinnovare per una terza volta, il patto quinquennale antecedente stabilito e di suggerire invece un nuovo sistema di rapporti consistente sulla devoluzione pura e semplice delle rendite depurate del P. I. a vantaggio degli Ammalati del Comune.

L'Ospedale ha perciò avvertito il Comune che le mutate condizioni economiche non può più oltre garantire il mantenimento delle N. 10220 presenze annue gratuite a favore dei suoi poveri — e che dovendo mantenerle sarebbe costretto a dover intaccare il patrimonio.

Camino di Codroipo

22 marzo.

Beneficenza in lacrime.

La rispettabile famiglia Vicentini testè orfata dal suo Capo sig. Ferdinando elargiva, per disposizione di questi, alla locale Congregazione di carità L. 200 che furono equamente distribuite fra i poveri del Comune.

Pervennero pure, per la luttuosa circostanza, altre oblazioni, per cui la Congregazione sente imperioso il dovere di ringraziare quanti concorsero beneficiando in lacrime.

G. T.

Tolmezzo

21 marzo.

Due conferenze.

Ieri sera alle 17 giungeva nel paese di Cozzaso il vostro redattore dott. Biavaschi.

Nella sala della latteria, gentilmente concessa incominciò subito la sua conferenza sul tema: *Organizzazione ed emigrazione*.

Passò in rassegna i vantaggi delle organizzazioni di credito, di consumo e di lavoro.

Fu ascoltativissimo da tutti gli uomini del paese intervenuti quasi in massa.

Distribui poi dei foglietti volanti di propaganda, e tessere di raccomandazioni agli emigranti che ancora sono in patria.

Verso le 19 1/2, passato nel vicino villaggio di Fussa tenne un'altra conferenza avanti ad un buon centinaio di uomini, nella sala della latteria.

Trattò, in succinto i più importanti problemi sociali e con parole in cui era trasfusa tutta la convinzione dell'animo, fece brillare avanti agli ascoltatori l'ideale che è l'intreccio armonico fra Patria, democrazia e Religione.

Fu felicissima una volata energica e calorosa sulla buona stampa. Finalmente invitò gli emigranti ad iscriversi nel Segretariato del Popolo.

Fu ascoltato con grande attenzione, Terminata la conferenza tre o quattro ai quali non pare vero che a Fussa possa venire un cristiano a portare la sola verità, correndo fuori con voce fiacca gridarono *Viva la Francia* tra le proteste del pubblico.

Piano d'Arta.

22 marzo.

Iscrizioni al Segretariato del Popolo.

Ieri sera a tarda ora giunse da Sezza il dott. Biavaschi.

Verso le 19 in una sala gentilmente concessa tenne agli intervenuti, una conferenza splendida sull'emigrazione e sull'organizzazione.

Il fascino della sua parola fece sì che ben 30 emigranti — tutti cioè gli emigranti presenti — si iscrissero al Segretariato del Popolo ricevendone le tessere gratuite di raccomandazione.

Sezza di Zuglio.

21 marzo.

Fro Emigranti.

(r) Al momento in cui vi scrivo è appena terminata una splendida Conferenza privata del dott. Biavaschi venuto da Fussa stamane.

La conferenza incominciò quasi alle 1.30 e durò circa un'ora.

Inculcò il risparmio, e la formazione morale, civile, patriottica e religiosa dell'emigrante, affinché non sperda all'estero le sue migliori energie.

Fu applaudito. Quantunque gli emigranti sieno già partiti in buona parte, quasi una trentina si iscrisse al *Segretariato del Popolo*. — Vengono distribuiti dei foglietti di propaganda.

Arta

21 marzo.

Come piacquero fare il suo ingresso alla primavera.

Oggi dopo tanto affannarsi di auvoli e di sereno fece la primavera il suo solenne ingresso con lieve accenno di nevicata. Cadde qualche esiguo fiocchetto che presto svanì.

L'atmosfera parve soddisfatta di questa piccola bravata, e il cielo smise subito le sue minacce e si rasserenò.

Reana del Roiale

22 marzo.

Cose del Comune.

Fra gli oggetti che si discussero nell'ultima seduta consiliare, due ve n'ha; che sono degni di speciale menzione.

Già da tempo si levavano gravi lamenti da tutti i contribuenti per la poca tutela dell'ordine pubblico, e alla perfine si approdò a qualche cosa.

Poichè il Consiglio decretò di istituire una guardia civica municipale, e si affidò alla Giunta il compito di preparare relativo regolamento. Grande sarà il bene, che da tale istituzione ridonderà all'intero Comune, sia dal lato morale, come pure dal lato economico. Compilato che sarà il regolamento, certamente si cercherà di sceglierne a tale ufficio una persona energica, bene animata dal sentimento di giustizia; sicchè non si possa poi dire: «Le leggi son, ma chi pon mano ad elle?».

Vada pure il più sincero encomio al Consiglio per la concessione fatta al Segretariato del Popolo di lire cento e cinquanta; poichè immenso è il bene che tale istituzione opera in favore dei nostri emigranti.

Quanto poi alle dimissioni dei consiglieri, male scrisse il corrispondente della *Patria* di venerdì; male dico sia in ordine al criterio, che alla verità, senza parlare di grammatica, perchè chi scrisse sta troppo in basso, per conoscere tanto in alto.

Aguzzi il detto cronista il suo intelletto ben al vero, e forse in uno sforzo supremo della sua mente potrà arrivare a comprendere la verità della questione, il contenuto della rinuncia, e... altre cose ancora...

Ma mettersi a scrivere così senza ben comprendere ciò che si dice, è un arrischiare la propria riputazione. Non così fa il saggio.

Sacile

22 marzo.

La morte di una pia donna.

La mamma del nostro Arciprete la buona signora Angela è morta oggi dopo aver sofferto lunga malattia con la rassegnazione degna di un fervente cristiano.

Al desolato figlio ed ai parenti tutti le nostre sincere condoglianze.

Vive condoglianze presentiamo anche noi. La R.

Oggi alle ore 15 dopo lunga infermità Cristianamente sopportata, munita dei Conforti Religiosi e consolata da speciale Apostolica Benedizione, in età d'anni 78 spirava nel bacio del Signore

ANGELA DA RIO

ved. Marcelli

Fu donna Cristiana, vedova esemplare, madre amorosissima.

Il figlio desolato don Luigi a nome della famiglia Marcelli e dei parenti Da Rio e Tonello nel darme il mesto annuncio raccomanda una prece.

Sacile 22 marzo 1907.

I funerali, che seguiranno domani 23 alle ore 16 saranno accompagnati dalle Pie Confraternite locali del Santissimo, del Rosario e dei Terziari.

La presente serve quale partecipazione personale.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Domenica 24 — Domenica delle Palme.
Lunedì 25 — Ann. di M. V.
Martedì 26 — s. Teodosio.

Piere e mercati della Provincia

Buia, Martignacco, Palmanova, Paluzza-Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone, S. Mi, chele al Tagliamento, Tolmino.

Bollettino meteorico del 23 Marzo

Udine Colle del Castello — Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro $\times 2.5$ — Minima aperta della notte - 1.6 — Barometro 7.48 — Stato atmosferico misto. — Vento NE pressione calante.

Temperatura: Massima 11.8 — Minima 1.8 — Media $\times 6.25$ — Acqua caduta mm. —

Cose della Giunta

(Seduta del 22 corr.)

Per le onoranze a Garibaldi.

Ha deliberato di aderire all'azione del Comitato Parlamentare per le onoranze centennarie a Giuseppe Garibaldi.

Per l'esercizio dell'esattoria.

Ha approvato i capitoli speciali per l'esercizio della Esattoria per il prossimo quinquennio 1908-1912.

La sistemazione del piazzale Osoppo.

Ha deliberato di bandire l'asta ad unico incanto, a termini dell'articolo 87 lett. a del regolamento sulla Contabilità dello Stato per i lavori di costituzione del tratto del viale sulla destra della Roggia fuori porta Gemona da Piazzale Osoppo al molino Cucchini, e per la demolizione dello stabile ex molino Castellani.

Conto consuntivo dell'ospedale.

Preso in esame il conto consuntivo per l'esercizio 1905 del Civico Spedale, ha deliberato di sottoporlo all'approvazione del Consiglio Comunale nelle risultanze accertate dall'on. Consiglio Ospitaliero.

Beneficenza.

L'egregio Sig. Giovanni cav. Merzagora Direttore del Credito Italiano Napoli, spedi a favore degli orfanelli M. Tomadini un vaglia del Banco di Napoli di L. 236.68. All'esimo benefattore le grazie più vive. La Direzione.

Un anegato.

Stamane nel canale Ledra, nei pressi del molino Muzzatti e C., in via Palmadova, si rinvenne il cadavere del rag. Giovanni Zugolo, ex impiegato municipale all'anagrafe.

Lo Zugolo a quanto si dice si suicidò in un momento di pazzia.

Sul luogo si recarono le autorità per gli opportuni rilievi di legge.

Camera di Commercio.

Costituzione del Comitato friulano.

Nella sede della Camera di commercio ieri si riunirono i rappresentanti della Camera di commercio (on. gr. uff. Elvio Morpurgo), della Provincia (cav. ing. Damiano Roviglio) del Municipio di Udine (Emilio Pico), del Municipio di Pordenone (cav. avv. L. D. Galeazzi), del Municipio di Latisana (Galeazzo Galeazzi), del Municipio di S. Giorgio Nogaro (Giuseppe Foghini), del Municipio di Sacile (Giuseppe Marchesini), del Municipio di Brugnera (prof. Ruggero Grilli), della Cassa di Risparmio di Udine (cav. avv. Pietro Capellani), dell'Associazione Agraria Friulana (comm. prof. Domenico Piccoli).

Presiedeva l'on. Morpurgo, fungeva da segretario il cav. dottor Gualtiero Valentini.

Il presidente partecipò che avevano deliberato di far parte dell'istituendo Comitato friulano per la Navigazione interna il Consiglio provinciale, la Camera di commercio, i Consigli comunali di Udine, Pordenone, Latisana, S. Giorgio Nogaro, Sacile, Prata di Pordenone, Palazzolo dello Stello Brugnera, la Cassa di Risparmio di Udine, la Società Veneta e la Associazione agraria Friulana. Mancavano ancora le adesioni dei

Consigli comunali di Marano Lagunare, Preseonico e Pasian di Pordenone.

Gli intervenuti, facendo affidamento nella adesione di quanti Municipi, enti e ditte del Friuli hanno interesse che la navigazione interna sia riattivata dal Friuli a Venezia e al Po, dichiararono costituito il Comitato friulano, avente lo scopo di contribuire ad affrettare la soluzione del problema della navigazione interna, in quanto interessi il Friuli e in coordinazione con gli scopi generali.

Venne approvato, dopo ampia discussione e con alcuni emendamenti, lo schema di regolamento del Comitato, predisposto dalla Commissione a ciò delegata dalla precedente assemblea.

Vennero eletti: presidente l'on. Morpurgo, vicepresidente il sig. Emilio Pico, segretario il dott. Gualtiero Valentini.

Sentenza

della causa Adami Mons. Pellizzo.

Il Sacerdote Adami nella causa intentata contro Mons. Pellizzo Vescovo di Padova, pretendeva che il contratto di cessione 21 gennaio 1902 fosse viziato di errore, di dolo e di violenza: e quando Mons. Pellizzo volle che fosse fatta piena luce su questo affare proponendo per parte sua la più ampia prova anche colle testimonianze orali, ed acconsentendo che altrettanto fosse fatto dall'Adami, questi per mezzo dei suoi legali vi si oppose.

Ma invano. Il R. Tribunale, che con ordinanza 15 gennaio 1907 aveva riconosciuto la eccezionale gravità di questa causa, ha assecondato le giuste domande del convenuto; e con sentenza interlocutoria emessa ieri ammise le prove testimoniali.

Fu principalmente per questo desiderio che fosse fatta piena luce che Mons. Pellizzo non potè prestarsi ad accomodamenti o transazioni, ritenendo che solo il giudizio del Tribunale poteva dissipare completamente le tante e così gravi accuse accumulate contro di lui e sparse dovunque colla stampa.

Bon venga dunque questa luce. Quando avremo sotto occhio copia perfettamente conforme alla sentenza, avremo cura di rilevare e comprovare certe studiate inesattezze pubblicate nei giornali forse allo scopo di tener desta l'opinione pubblica contro Mons. Pellizzo.

Lo sciopero dei falegnami.

Ieri sera la Camera del lavoro pubblicò un lunghissimo manifesto in risposta a quello affisso pure ieri dai proprietari.

Il manifesto dopo aver riportato le lettere dell'una e dell'altra parte conchiude: «Con questi dati la cittadinanza può giudicare della buona fede dei proprietari, della loro ostinazione a non accettare una clausola riconosciuta in principio dalla loro rappresentanza e sottoscritta da parecchi tra essi, e della serietà del miracciato licenziamento di operai i quali hanno già dato tanta prova di resistenza e di solidarietà.

Torneo di scherma a Milano.

Al torneo di scherma di Milano parteciperanno due squadre della nostra città. La squadra senior è composta dei signori Alessandro nob. Del Torso, co. Giuseppe Valentini, Gino Belloni, Giuseppe Cremaschi: le squadre junior è formata dai signori Umberto Magistrali, co. Antonio Ottolillo, furiere Curcio.

Le squadre sono accompagnate dal loro maestro sig. Romeo Conato.

Concerto Mugellini.

Domani sera al Teatro Sociale il prof. Bruno Mugellini darà un concerto di pianoforte, con un programma ricco e variato.

Programma

dei pezzi musicali che la banda del 79.º reggimento fanteria eseguirà domani 24 marzo sotto la loggia municipale dalle ore 16 alle 17.30.

1. Marcia «Nibelungen» Vegner
2. Capriccio «Bombardone» Bottesini
3. Marche Tongrass «Dannazione di Faust» Berlioz
4. Gran fantasia «Tannhäuser» Wagner
5. Operetta «La Geisha» S. Jones
6. Galop «Babau» Burgmein

Al mercato dell'olivo.

Stamattina al mercato dell'olivo vi era tale richiesta che i rami del simbolico albero ebbero prezzi esorbitanti. Fino a 40 centesimi si era arrivati e pur si faceva a chi più poteva per riuscire ad acquistarsi!

Bollettino dell'Associazione agraria.

E' uscito il quinto fascicolo del Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.

Eccolo il sommario:

- g. g. — Sull'utile della stalla.
- F. Meiners. — Per la redazione delle superfici a prato stabile capaci di maggiori produzioni.
- A. Caratti-Z. Bonomi. — Sull'attitudine alla produzione agraria di terreni umidi del basso Friuli.
- m. d. r. — Norma per l'impianto a dimora stabile di barbatelle di viti innestate.
- F. Cocconi. — Relazione dei lavori eseguiti al Consorzio Antifillosserico di Civile nell'esercizio 1906.
- F. C. — Dell'insaccamento delle frutta.

Rivista della stampa agraria italiana ed estera. Notizie varie.

Per un ponte sul Cormor.

Con decreto reale, e su proposta del ministro Giannone, è concesso un sussidio al Comune di Mortegliano, per costruzione di un ponte sul Cormor.

Movimenti militari.

Si annuncia il trasferimento del gen. Toselli-Lazzarini, comandante la brigata Ravenna di sede a Mantova, al comando della brigata di guarnigione a Udine.

Scuola popolare superiore.

Questa sera, alle ore 20.30, il dottor Ettore Chiaruttini terrà la seconda lezione del corso su «L'igiene dell'alimentazione» e svolgerà l'argomento: *Alimenti di provenienza animale.*

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del «Crociato».

Municipio di Udine.

Fino alle ore 16 del giorno 30 Aprile prossimo v. è aperto concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo Municipale con lo stipendio annuo di L. 5000.— gravato da R. M. e dalla trattenuta per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza. Detto stipendio è aumentabile di un decimo per tre sessenni consecutivi con decorrenza della data dell'assunzione del servizio.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Municipale.

All'alba del giorno 22 Marzo si spegneva in Firenze, dopo penosa malattia, la giovinetta, non ancor quattordicenne

Fides Basta de' Afflitto

I genitori Cav. Maggiore Luigi Basta de' Afflitto e Margherita Degani, le sorelle Myriam, Antonietta ed il fratellino Giorgio, gli zii, zie nonché i parenti tutti ne danno lo straziante annuncio.

La cara salma giungerà alla stazione di Udine il giorno 24 alle ore 9 per essere trasportata direttamente al cimitero, e deposta nel tumolo di famiglia.

Premiata Libreria Ecclesiastica

UDINE Zorzi Raimondo UDINE

AVVISO.

Il sottoscritto si fa dovere avvisare il M. Rev. Clero della Città e Diocesi, nonché la Spettabile Sua Clientela che ai primi di Aprile p. v., trasporterà in via provvisoria il suo negozio in Via RIALTO N. 12 (Casa Roselli).

Alla metà di Luglio p. v. riaprirà il Negozio nella stessa Via MANIN N. 10.

Zorzi Raimondo.

Macchinario per fare il ghiaccio e per cella frigorifera visibile eventualmente in azione.

Motore a Gaz povero da 16 H. P. il tutto nuovo, VENDESI a prezzo d'occasione.

Per informazioni rivolgersi alla Ditta Agnoli e Diana, Via Belloni Num. 12 — Udine.

CASA di CURA

per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite

per malati poveri

TELEFONO N. 317

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

Santa Fosca

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguere e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e solo in unica scatola (MAI SCIOLTE. — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni.

Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

D. Pietro Ballico

CONSULTAZIONI

per malattie segrete e della pelle

Ogni giovedì dalle ore 9 alle 11

UDINE

Via Belloni n. 10, piano II.

Il ritardo della Primavera

consente ancora il trapianto di fruttiferi, piante ornamentali e resinose.

Provvedetevi d'urgenza

allo Stabilimento Agro-Orticolo in Udine (Società Anonima)

Direzione, Amministrazione e Vivai in Via Pracchiuso - Telef. 131

Negozi-Recapito in Via Posta, Palazzo Banca Pop. Friul. - Telef. 41

Vivai anche in Strassoldo (Litorale Austriaco).

Ottimi Vini da pasto

offre a condizioni vantaggiose la

CANTINA MIACOLA

UDINE

Viale della Stazione N. 15 casa Burghart, dirimpetto la Stazione Ferroviaria.

UFFICIO: Viale della Stazione N. 19 casa Dorta.

Campioni e prezzi a richiesta.

Premiata Offelleria e Bottiglieria

Girolamo Barbaro - Udine

VIA PAOLO CANCIANI N° 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE

fresche tutti i giorni.

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

UOVA PASQUALI di cioccolata decorate — Confetture finissime —

Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Siorès.

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

INFATISMO • ANEMIA • SCROFULA • RACHITISMO

GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO

DISTURBI DELLA DENTIZIONE

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sicchiera, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

«Nessuno dei preparati che ebbe occasione di sperimentare contro il Infatismo del bambino, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La qual cosa per la cura di un mio bambino con esito soddisfacente. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principia a manifestarsi con un indelibile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dal bambino».

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principi attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il «pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso» usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti.

La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.

Trovate in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce, franco domicilio, una bottiglia di Emulsione Scott formata «Saggio». Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N° 12—Milano.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *



Marca speciale depositata.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. ANDÈS GINOCCHIO - Buenos Aires

Giovanni Bottacin fu Giuseppe

VENEZIA

Premiata Fonderia e Officina per la fabbricazione di Arredi Sacri in Argento, Bronzo, Ottone fuso ed in lamina ottone argentato e dorato.

Primaria nel Veneto

Statue in rame battuto

per Campanili, Nicchie e Bandiere. — Lavori in ferro battuto.

Ricco assortimento Statue e Crocifissi in cartone Romano plastica e legno intagliato.

Palme in tutto metallo e bouchet novità — Palme in metallo e fiori porcellana — Stendardi, Bandiere, Paramenti Sacri — Medaglie e Ricordi per Comunione.

Preventivi e sopralluoghi a proprie spese.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Telefono 3 06

Esposizione Campionaria Permanente Via Manin 13

Telef. no 3 07

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Appareti d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

STASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiata Confezione con Deposito Arredi Sacri

Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale



Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

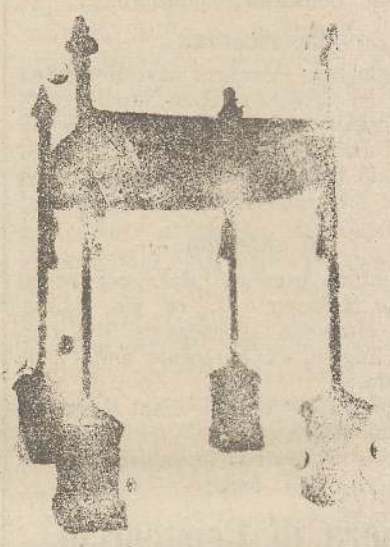


Pianeta seta L. 24

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thél in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro Padiglioni per altare in seta, bournette e coto — Cingoli, Merli candide per camici e coto — Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Oro e argento per ricamo 900/000



Baldacchini L. 150

BERTOGLIO LODOVICO - UDINE

Impossibile concorrenza

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

Impossibile concorrenza

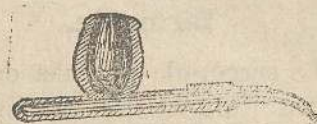
FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 30

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele tucate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci



Pipa Magicienne Brevettata

Grande Assortimento

bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera amara e vera schiuma) — Chincaglierie e bijouterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Sciarpe

gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa. — Unico depositario per Udine della insuperabile pipa Magicienne Pisetzky.

CORONE MORUARIE

vendita all'ingrosso e al dettaglio